

1° VENERDÌ DEL MESE DI OTTOBRE 2012

## ABRAMO NOSTRO PADRE NELLA FEDE

OMELIA DI DON FRANCO COSTANTINI

**“Solo credendo la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio”.**

***Benedetto XVI, Motu proprio Porta Fidei, 17***

### 1. LA CHIAMATA

*Genesi cap.12*

**1 Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. 2 Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. 3 Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».**

**4 Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.**

E' importante sottolineare alcune dimensioni della chiamata di Abramo:

*1. La chiamata di Dio è assolutamente libera, non segue le logiche umane. Non appare nessun titolo particolare per cui Dio chiami Abramo e non un altro. Questo si vedrà anche nella storia degli altri patriarchi, dei giudici, dei profeti. Dio sceglierà Giacobbe, il fratello minore e non Esaù il maggiore; Giuseppe, il fratello rigettato dagli altri fratelli; Gedeone, il più piccolo della tribù; Sansone da una coppia di sterili; Samuele figlio di Anna la sterile; Davide, l'ultimo dei fratelli... fino a Gesù il Cristo, pietra scartata dai costruttori, fatta da Dio pietra angolare per la salvezza di tutti.*

*2. La chiamata di Dio colloca Abramo in una situazione di "estraneità", cioè "lo rende straniero per sempre e questo è il cuore della fede". "Per la fede Abramo, chiamato, obbedì, per andare verso un paese che egli stava per ricevere in proprietà, e uscì senza sapere dove andava. Per la fede trasmigrò verso la terra della promessa, come verso una terra d' altri, e abitò in tende" (Eb 11,8-9)*

Abramo è chiamato ad essere padre nella fede per tutti i popoli, per questo non appartiene per così dire a nessun popolo. E' chiamato a diventare l'uomo dell'essere e non dell'avere, per questo una certa povertà-spogliamento dalle sicurezze umane diventerà il segno della ricostruzione dell'umanità secondo il cuore di Dio.

## 2. IL CAMMINO DI FEDE DI ABRAMO

*Genesi cap.17*

**1** Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. **2** Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò numeroso molto, molto».

**3** Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:**4** «Eccomi:la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli. **5** Non ti chiamerai più Abram ma ti chiamerai Abraham perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò. **6** E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re. **7** Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. **8** Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio».

**9** Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione. **10** Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra di voi ogni maschio. **11** Vi lascerete circoncidere la carne del vostro membro e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. **12** Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra di voi ogni maschio di generazione in generazione, tanto quello nato in casa come quello comperato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe.

**15** Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. **16** Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei». **17** Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta anni potrà partorire?». **18** Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». **19** E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. **20** Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. **21** Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorirà a questa data l'anno venturo». **22** Dio terminò così di parlare con lui e, salendo in alto, lasciò Abramo.

Il punto di partenza in cui Dio chiama Abramo è una famiglia di nomadi idolatri, espressione dell'inquinamento del peccato. Se il primo peccato è stato una *disobbedienza* resa possibile da un venir meno della fede e del timore del Signore e ha prodotto la *maledizione*, la prima cosa che Dio chiede ad Abramo è l'*obbedienza della fede* che produce la *benedizione*. Nel giardino di Eden Dio chiedeva un'obbedienza-adorazione a Lui, che si accompagnava alla comunione tra uomo e donna e al possesso del giardino-terra. Dopo l'inquinamento di queste tre dimensioni, ad Abramo Dio chiede la fede pura, quando ancora la terra e la discendenza non ci sono (*cf Eb 11,8-14*).

## 3. LA CONVERSIONE

### *Genesi cap.18*

**17** Il Signore diceva: «Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare, **18** mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? **19** Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui ad osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore realizzi per Abramo quanto gli ha promesso».

**20** Disse allora il Signore: «Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. **21** Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

**22** Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma. **23** Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? **24** Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? **26** Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città».

**27** Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere. . . **28** Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque». **29** Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».

**30** Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». **31** Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». **32** Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

*La risposta di fede è un cammino, cioè la fede di Abramo non è immediatamente perfetta. Egli crede in Dio e nella sua promessa ma, di fronte al ritardo nell'adempimento, tenta di introdurre una propria via umana nelle cose di Dio. Per avere una discendenza, Abramo con metodi legali genera un figlio dalla schiava Agar, mettendo Dio davanti al fatto compiuto. Può succedere anche a noi di voler far passare figli, progetti e opere che noi generiamo con la nostra sola intraprendenza umana, per "figli della promessa", per volontà di Dio.*

## **4. COME HA VISSUTO LA FEDE**

### *Genesi cap.22*

**1** Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». **2** Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, v'è nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

**3** Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. **4** Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. **5** Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi».

**6** Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. **7** Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». **8** Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme; **9** così arrivarono al luogo che Dio

gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. 10 Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. 11 Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». 12 L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». 13 Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

15 Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta, 16 e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, 17 io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare. 18 Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

*La fede è messa alla prova.* La fede è prova perché è fede. Se non fosse prova, non sarebbe fede, perché vorrebbe dire che non serve fidarsi, che non è rapporto con l'invisibile, che Dio è perfettamente alla nostra portata. Questo Abramo lo impara soprattutto nella drammatica richiesta di sacrificare il figlio della promessa e del sorriso, colui che ama, Isacco. E' l'estrema partenza di Abramo, il "*salto della fede*" che in lui vince la "tenerezza per il figlio" (Sap 10,5).

Abramo è un uomo che per la fede entra nella morte e la trasforma in vita, per la fede assume il mistero della morte, il mistero dell'apparente maledizione, e nell'obbedienza della fede trasforma la morte in vita e la maledizione in benedizione, diventando in questo modo figura e anticipazione evidentissima del Signore Gesù.